

A te
che vivi oltre l'orizzonte,
io mi chiamo Giraffa
e vivo in Africa.

Sono famoso per il mio
lungo collo.

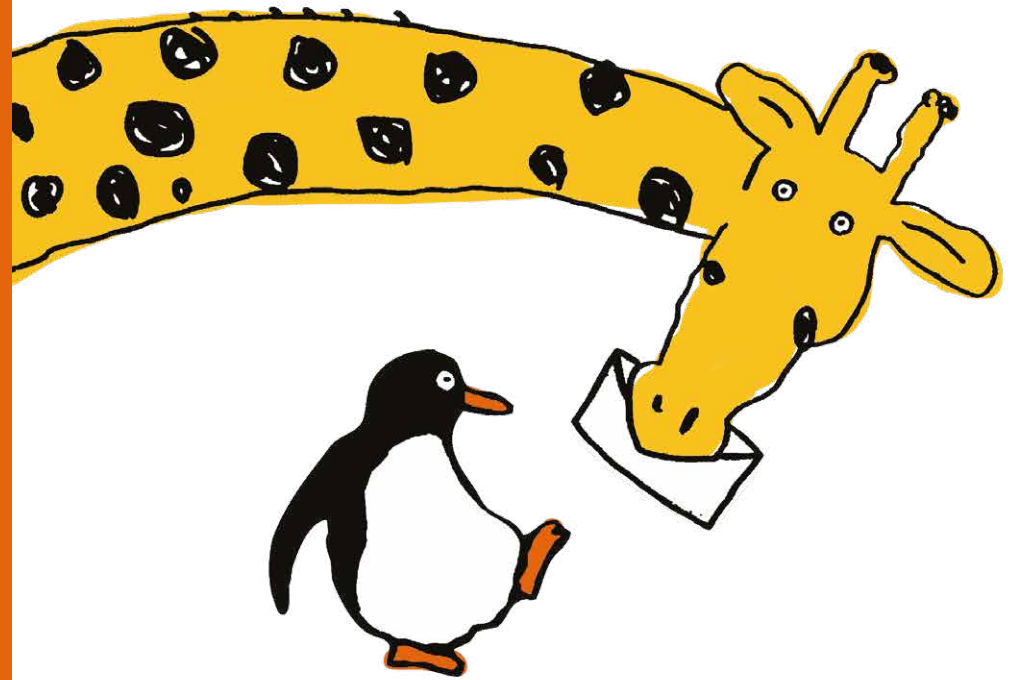
Raccontami di te, per favore.

Giraffa



Caro Giraffa, Caro Pinguino

Caro Giraffa, Caro Pinguino



Megumi Iwasa
illustrazioni di Jun Takabatake

€ 14 i.i.
ISBN: 978 88 8581 019 8



9 788885 810198



www.lupoguido.it



Giraffa batte le palpebre, e all'improvviso si chiede:

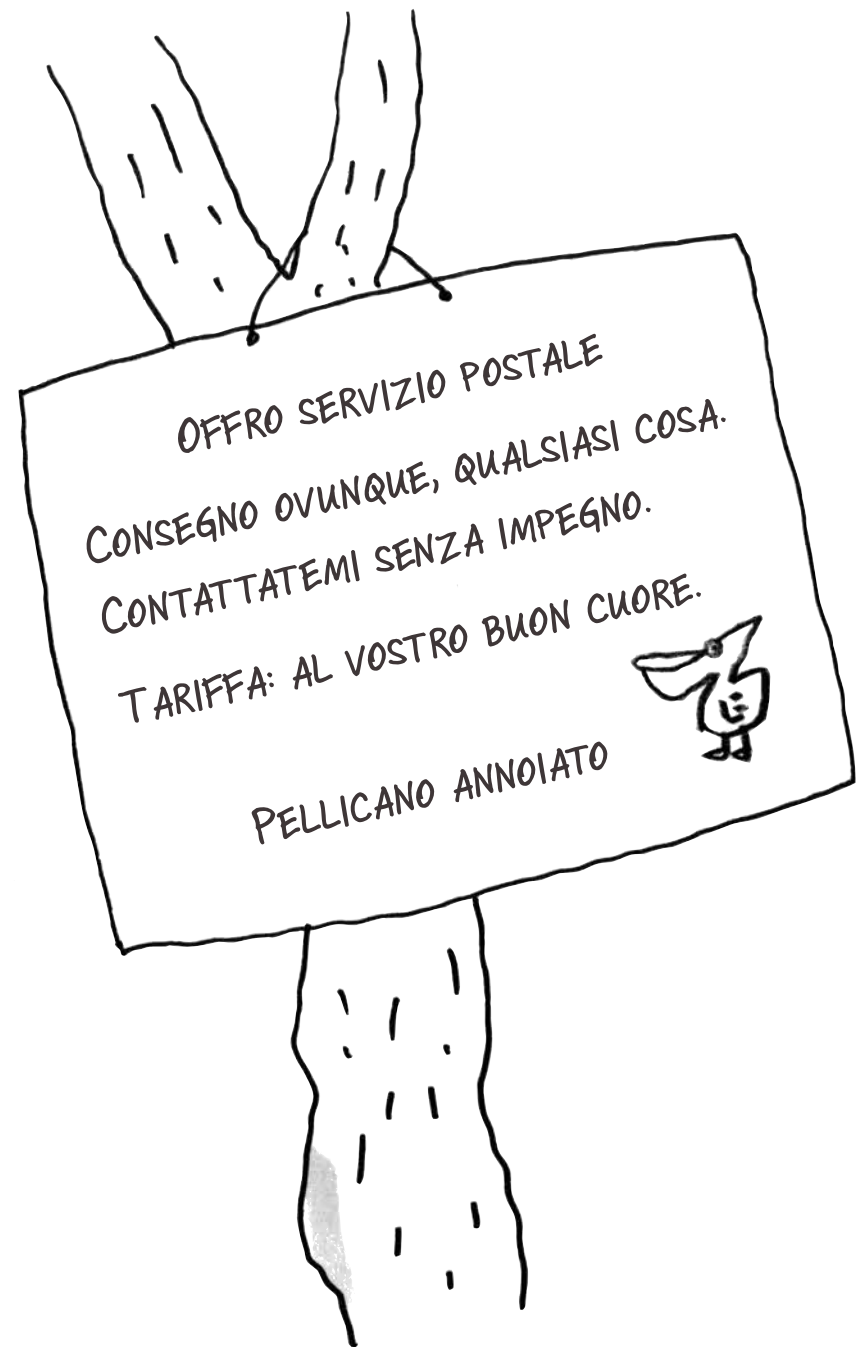
«Cosa ci sarà oltre l'orizzonte?

Che animali ci vivranno?»

Allunga il collo il più possibile, ma il suo sguardo non arriva fin lì.

«Ma certo! Posso provare a scrivere una lettera!»

C'è un motivo se Giraffa ha pensato di scrivere una lettera. Oggi, mentre stava mangiando foglie d'acacia, ha visto pendere da un ramo questo annuncio:



Pinguino si mette subito a leggere:

A te che vivi oltre l'orizzonte,
io mi chiamo Giraffa e vivo
in Africa.

Sono famoso per il mio
lungo collo.

Raccontami di te, per favore.

Giraffa



E ora? È la prima volta che sente il nome Giraffa e poi, cosa diavolo è un «collo»?

Pinguino chiede:

— Maestro, lei conosce un tal Giraffa che vive in Africa?

— Eh, il nome l'ho già sentito.

— Allora sa cos'è un collo? Questo Giraffa dice di avere il collo lungo.

— Hmm, se non erro il collo dovrebbe essere la parte del corpo più sottile che si attacca alla testa...

Il maestro non sembra molto sicuro di quello che dice.



— E il suo collo allora dov'è, maestro?

— Caro Pinguino, è una bella domanda. È quello che studieremo oggi. Pensaci.

La verità è che il maestro non lo sa.

Pinguino inizia subito a ispezionare,

da un'estremità all'altra, il corpo straordinariamente grande del maestro.

Dopo poco, alle orecchie del maestro arriva la voce di Pinguino che urla:

— Eccolo! È qui, maestro, è qui!

Pinguino sta dando delle leggere pacche all'attaccatura della coda della balena.

— Maestro, a quanto pare il suo collo è quiii!

Qui si assottigliaaaa! Allora, la sua testa è molto grande, maestro! Si può dire che quasi tutto il suo corpo sia testaaa... Giusto! È per quello che lei è così intelligente!

Pinguino parla senza sosta, convincendosi di aver ragione.



Caro Pinguino,

Ho deciso di provare a fare la

tua imitazione, qui nella savana.

Perché mi piace molto immaginarti,

senza averti mai incontrato.

E, se mi viene bene, voglio

assolutamente venire a conoscerti.

Perciò, raccontami ancora di te.



Giraffa che fa la tua

imitazione

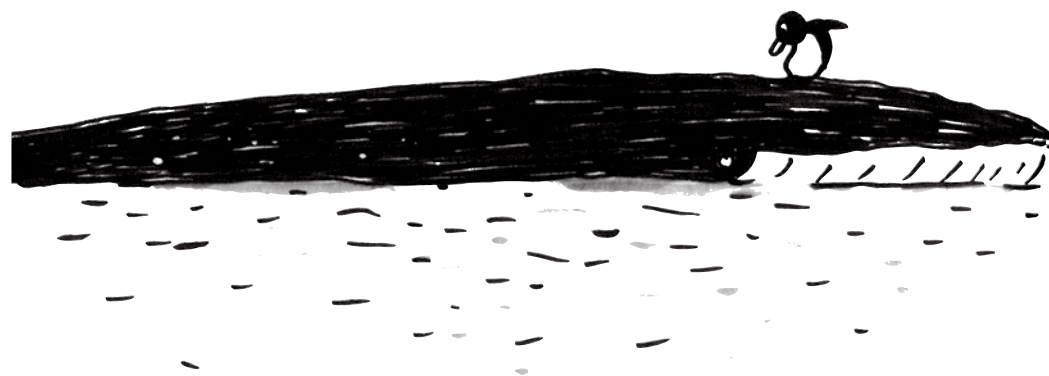


Anche a Capo delle Balene aspettano con impazienza le lettere di Giraffa.

— Maestro, Giraffa dice che vuole fare la mia imitazione! Non è divertente?

— Hm! Ho vissuto molto, ma è la prima volta che sento una cosa del genere.

Maestro Balena sembra ringiovanito, e la sua voce sprizza allegria.



— In effetti. Però...

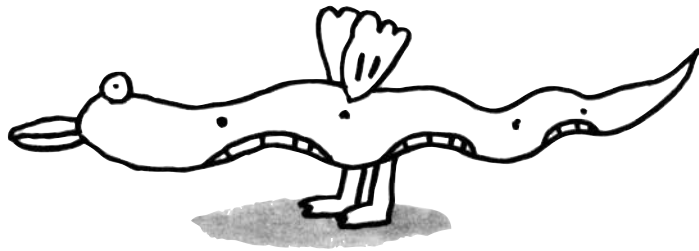
Giraffa immagina un serpente con un becco e due ali, in piedi su due zampe.

— Sarebbe davvero strano... – dice.

— Be', se è per questo, a me sembra che anche tu sia piuttosto bizzarro.

Pinguino fissa in particolare il lungo collo di Giraffa.

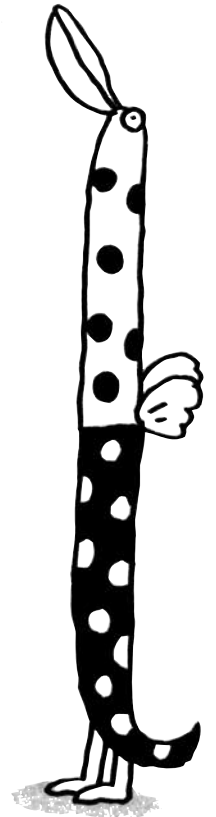
— Non hai una linea di demarcazione precisa: un po' come Serpente.



Pellicano disegna un corpo dritto in verticale e prova a metterci becco, ali e zampe.

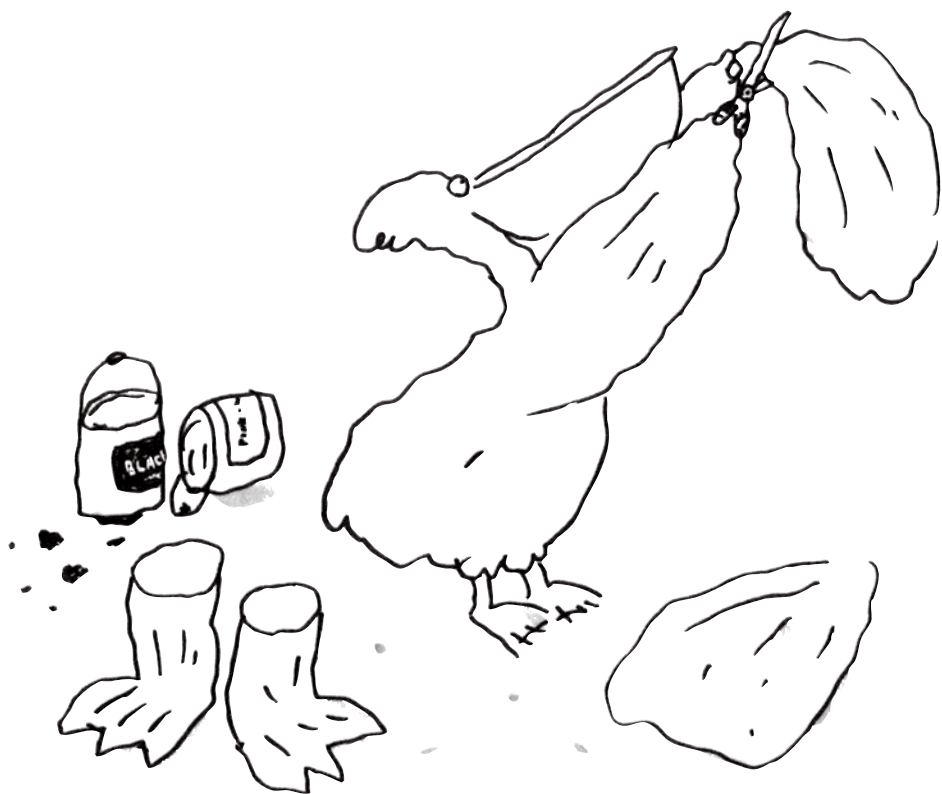
— Hm, non c'è male. Il colore... bianco e nero dicevamo, vero?

Provano a dividerlo in due: prima destra e sinistra, poi sopra e sotto. Poi a farlo a pois...



Pellicano, invece, prepara becco e zampe identici ai propri, e costruisce piccole ali. Poi disegna alcune strisce nere, come quelle di una zebra, sul panno bianco che avvolge Giraffa, e il gioco è fatto.

— Evviva! Così sei identico a Pinguino. (...?)



Caro Pinguino,

finalmente ce l'abbiamo fatta!

Alla fine siamo riusciti a

imitarti. Perciò ti veniamo

a trovare. Mi travesto da te

e partiamo.

Vedrai che sorpresa!

Giraffa

